

www.booktribu.com

Autori Vari



*Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-81407-74-9

Curatore: Linda Bertasi

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Iniziando la lettura, tendete l'orecchio.

Vi parrà di sentire l'eco dei passi pesanti di Lord Dorset, mentre si aggira per le strade di Whitechapel in una cupa notte vittoriana, cercando il suo amore perduto con gli occhi accesi dalla follia: riuole la sua Mary e non si fermerà finché non l'avrà ritrovata. *Fumo di Londra* di Giorgia Amantini è il primo dei sette racconti di questa antologia, il primo penetrante sguardo nel cuore di personaggi che prendono vita sulla scena, evocando un'epoca che ha plasmato il tessuto sociale e culturale del XIX secolo tra progresso e contraddizioni, con la sua complessa intersezione di tradizione e modernità, di rigide convenzioni e sfide ardenti tese a sconvolgere gli assetti di quel tempo.

L'amore, nelle sue tante sfumature al centro dei racconti, è lo strumento che ci permette di esplorare la complessità delle relazioni. Le donne vittoriane vivono con ansia il conflitto tra il desiderio di affrancarsi dalle restrizioni lesive dei loro diritti e l'onere dell'ideale di virtù domestica, incarnato dalla regina Victoria.

A questo dilemma accenna *Ho Vinto un Duca* di Emanuela Marra. *Lui vuole te*, si sente dire Eloise dalla madre con tono perentorio, riguardo al duca di Marlborough. Parole percepite come una minaccia, tanto che la giovane Lady si ribella in vista di un incontro decisivo concertato alle proprie spalle.

Con lo stesso piglio battagliero, la protagonista de *Il Dono del Cacciatore* di Francesca Daniele e Vita Firenze reagisce all'idea di un matrimonio imposto. Margaret non pensa a maritarsi, sogna di diventare giornalista e cerca lo scoop nei quartieri malfamati. Sulla scena di un crimine si trova faccia a faccia con il detective Dods, reso schivo da un misterioso *dono* che lo allontana dalle persone a cui tiene, tra le quali proprio Margaret.

Se la passione tra l'ambiziosa giornalista e l'ombroso detective sboccia in sordina, quella descritta ne *L'inganno* di Elettra G. Gray esplode in un matrimonio ferito della gelosia. *Passione e tormento li avevano sempre legati*, così scrive l'autrice riguardo a Michael e

Rebecca che, sull'onda del sospetto, superano un limite oltre il quale è difficile tornare indietro.

L'ardimento sprona, invece, la protagonista de *Gli occhi di Daphne* di Francesca Broso, dove una coraggiosa dama di compagnia si arrischia con un libertino d'alto rango, implorando il suo aiuto per portare a termine un'ardua impresa.

Non potevano mancare in queste storie *gli accenni al gotico*. Un genere che, nelle sue atmosfere dense di mistero, riflette le tensioni e i turbamenti dell'epoca vittoriana.

Arthur Westcott, protagonista de *Un Incontro del Destino* di Lavinia Magnotta, prova una strana inquietudine sfogliando un diario trovato per caso nel castello in cui soggiorna. *Sono condannata a non conoscere l'amore*, legge Arthur e segue l'impulso di cercare la padrona del diario, scoprendo l'impensabile.

E veniamo a Ana, che *sentiva il sangue degli O'Connor scorrerle nelle vene e la forza delle streghe antenate infiammarle lo spirito*.

Lei è la protagonista di *Lile - Il Giglio d'Irlanda* di Linda Bertasi, ottima curatrice di questa antologia. Il racconto è una suggestiva mescolanza di fantasia e realtà che ci riporta all'estate del 1888, quando un assassino che passerà alla Storia semina il panico per le vie di Londra. Ana vede l'orrore con gli occhi della mente e sbarra la strada a un destino avverso.

Nelle pagine di *Echi Vittoriani* risuona l'eterno fascino di un'epoca che fa sognare.

Buona lettura, e buon viaggio nell'Inghilterra ottocentesca di Victoria.

Theresa Melville

*L'amavo molto più di quello che avessi il coraggio di dire,
più di quello che le parole potessero esprimere.*

Charlotte Brontë

Fumo di Londra

Giorgia Amantini

Quella notte faceva freddo.

Londra era immersa nella foschia, e la bruma saliva dai marciapiedi come una sinuosa lingua di fuoco. Nel buio rischiarato dalla luce fioca di qualche sporadico lampioncino, Whitechapel sembrava ancora più misera.

Il 1858 avanzava con la realizzazione della rete fognaria e il potenziamento delle fabbriche. Londra era investita da un progresso inarrestabile, e la società stava cavalcando in pieno questa sua evoluzione grazie alla lungimiranza della regina Vittoria.

Eppure, Whitechapel perseverava nella sua più grigia disperazione. Il duca Thomas Brighton osservò i cantieri a ridosso delle abitazioni, coprendosi la bocca con il bavero della giacca per contrastare l'aria irrespirabile. Ogni angolo trasudava fame e afflizione, e tale constatazione lo rendeva meno inquieto.

Infilato nel suo elegante frac nero, col cilindro premuto sulla testa, il cravattino bianco e i gelidi occhi arrossati dall'alcool, vagava per le vie come un fantasma. Non era prudente aggirarsi in piena notte, soprattutto per il duca di Dorset, quale lui era, ma a Thomas non importava. Non più.

Niente aveva senso da più di un anno, da quando sua moglie Mary era morta di tisi, alla fiorente età di venticinque anni. Le cure amorevoli del marito non riuscirono a sconfiggere il morbo maledetto che affliggeva i deboli, e i polmoni di Mary erano troppo malandati.

Lord Dorset aveva sperato che la moglie potesse vincere quella battaglia ma, alla fine, si era dovuto arrendere al destino tracciato.

Il duca si strinse nel frac, per ripararsi dal freddo, e lanciò uno sguardo apatico a ciò che lo circondava. Da quel maledetto giorno, Thomas si trasformò in un individuo che viveva nella decadenza. Da bravo marito e nobile rispettabile, era diventato l'uomo più indolente e libertino della città.

Tentava di sconfiggere il dolore, vivendo nella perdizione e nell'immoralità. Frequentava bordelli, cercando conforto tra le braccia di sconosciute. L'alcool divenne il suo più fedele alleato e quando, ogni notte, rincasava nella splendida Brighton House, lo stordimento rappresentava l'unico stato fisico e mentale in grado di

fargli provare un po' di serenità. Serenità che, puntualmente, spariva il mattino seguente, quando apriva gli occhi ancora immerso nell'olezzo di sudore e vizio.

Quella notte non era diversa dalle altre. Aveva vagato per i locali più malfamati della zona e scommesso senza rimediare alcuna vincita, ma l'alcool si rivelò un buon cordiale. Suo malgrado, non perse i sensi come suo solito e, ora, voleva una donna.

Imboccò Dorset Street, diretto alla pensione *Rose*, dove viveva Ellis, l'abituale sgualdrina che lo soddisfaceva il più delle volte. Thomas si fece strada tra i mendicanti semi-sdraiati, pungolandoli con il bastone dalla testa di leone, e poi la vide.

Mary.

Thomas continuava a ripeterne il nome tra sé, in balia del piacere. La donna che lo cavalcava sembrava proprio la sua Mary, con quegli occhi di smeraldo, i lunghi boccoli rossi, la carnagione pallida e le calde labbra morbide.

Il duca le accarezzò il volto, lasciando che gli baciasse i palmi e se li portasse al petto. Con un gesto violento, lo attirò a sé e lo costrinse a spingersi sempre più dentro di lei, godendo del tocco umido delle sue labbra che, ora, le solleticavano i seni. La fiamma, che lambiva il loro ventre, si fece sempre più fervida finché l'amplesso divenne irrefrenabile.

Prima di raggiungere l'orgasmo, la donna lo costrinse a stendersi sul letto sudicio e si inarcò sopra di lui, pervasa da un desiderio quasi surreale. Thomas non smise di fissarla nemmeno per un istante e, quando fu in procinto di raggiungere l'estasi, la prese per i fianchi e la sdraiò sul materasso, scivolandole dentro e fuori fino a riversare il proprio piacere nel suo grembo.

Si guardarono in silenzio. E quella pace tanto agognata, finalmente, lo colse. Si staccò da lei ancora ansimante e crollò sulla schiena; poi chiuse gli occhi, preda di un sonno ristoratore che non arrivava da tempo.

Poche ore dopo, quando si svegliò, la sconosciuta non era più al suo fianco. Il duca si guardò attorno nella stanza spoglia: un catino pieno di acqua sporca su un tavolo logoro, una sedia rovesciata sul pavimento polveroso e un paio di crinoline dimesse ai piedi del letto. Chi poteva essere quella donna misteriosa, capace di procurargli un così delizioso piacere e somigliare tanto alla moglie perduta?

Lasciò i denari sul materasso e uscì dalla pensione, preda della solita nausea da stravizi.

Fuori, nella luce del mattino inoltrato, incontrò Ellis. «Vostra Grazia, potrei persino essere gelosa, sapete?» scherzò, scuotendo la capigliatura dorata.

Thomas, però, non aveva tempo per un'inutile schermaglia amorosa. Doveva scoprire chi era quella sconosciuta. Chiese informazioni proprio a Ellis, ma l'espressione della donna si fece sempre più perplessa.

«Che c'è?» domandò, brusco.

«Lord Dorset, tutto questo è piuttosto strano. Sono certa che in questa pensione risieda solo Clarisse, ma ha passato la serata al Ten Bells. Ci siamo salutate qualche minuto fa.»

Il duca rimase interdetto; sulle labbra, percepiva ancora il sapore dell'avvenente sconosciuta. Poi, si riscosse e si allontanò senza salutare la sgualdrina.

Ancora confuso, trovò la sua carrozza ad aspettarlo al solito incrocio e, mentre l'alba annunciava l'arrivo di un altro futile giorno, non poté fare a meno di chiedersi perché Ellis gli avesse mentito.

La ragazza dagli occhi verdi e i boccoli rossi esisteva eccome. L'impeto, con cui l'aveva posseduta, era reale tanto quanto lei. Non si trattava di una visione partorita dalla mente sconvolta.

In quell'istante, il suo volto affiorò tra i ricordi, così identico a quello di Mary.

Già, *Mary*.

Che avesse trovato il modo di andare da lui, per restituirgli la voglia di vivere?

Thomas tornò anche la notte seguente a cercarla.

Questa volta era sobrio, perché voleva essere sicuro che nessuno approfittasse del suo stato di semi-incoscienza.

Quando si presentò davanti al Rose, Ellis gli ribadì che nessuna inquilina risiedeva nella pensione fatiscente di Dorset Street, a eccezione di Clarisse. E Clarisse era troppo vecchia per corrispondere alla descrizione della misteriosa sconosciuta.

Lord Dorset si infuriò e cominciò a gridare che non era pazzo. Furioso come non mai, afferrò la sgualdrina per il collo e la costrinse contro il muro sotto la fioca luce dei lampioni. La morsa soffocante quasi la sollevava da terra. «Maledizione, parla. O, giuro su Iddio, che non arriverai a domani» gridò.

Ellis aveva gli occhi spiritati e lucidi di lacrime, ma a Thomas poco importava.

Fu in quel preciso istante che avvertì una pressione alla nuca e al fianco destro, e si ritrovò braccato da un paio di sconosciuti tarchiati. I due lo costrinsero a mollare la presa e lo scagliarono sul marciapiede sudicio, iniziando a prenderlo a calci. A Whitechapel non esistevano titoli e gerarchie; lo lasciarono per terra, dolorante e insanguinato, tra l'indifferenza dei passanti.

L'uomo si portò il dorso della mano alle labbra e le pulì dal sangue, poi si rimise in piedi, sotto gli occhi dei curiosi. Cladicoante, si avviò verso la carrozza che lo aspettava dietro l'angolo e giurò a sé stesso di ritrovare quella ragazza.

Tornò a Kensington verso le prime luci dell'alba, dopo una ricerca infruttuosa, e il suo respiro si fermò. Davanti al cancello in ferro battuto che recintava Brighton House, dallo spiccatissimo stile neoclassico, c'era *lei*.

Stava davanti all'ingresso, avvolta in un lungo mantello nero, con il cappuccio calato sulla testa. Sembrava un fantasma, non fosse stato per i boccoli rossi scivolati sullo sterno e gli occhi color smeraldo che accentuavano il pallore del volto.

Quando lei sollevò il viso, incrociando il suo sguardo, un lieve sorriso fiorì sulle labbra vermicellate, mescolandosi alla dolcezza di uno sguardo malinconico.

Si osservarono senza parlare. Lui le prese la mano gelida e la invitò a seguirlo. Lord Dorset sentiva le pulsioni dominarlo sempre più, mentre raggiungeva l'ingresso e servitore compariva sulla soglia. Cosa diavolo stava facendo? Invitare una sgualdrina nella sua dimora rispettabile? La stessa dimora che era stata alcova di un grande amore perduto.

Incurante dei domestici, intrecciò la mano con quella della sconosciuta e la fece accedere nella propria camera. Il desiderio lo rese di nuovo folle, e avrebbe giurato lo stesso di lei.

La voleva, ora, lì, addossata all'uscio chiuso. I loro corpi e le menti comunicavano attraverso quel contatto vitale.

Gli occhi della donna penetrarono quelli gelidi di Thomas che, in quel momento, brillavano di umanità. Le dita affusolate si insinuarono tra i boccoli di fuoco, e la passione divampò.

Si liberarono con frenesia degli indumenti, soffocando i gemiti, bocca contro bocca. Nudi e abbracciati, si presero con ardore, mai sazi della pelle e del sapore dell'altro. I sessi si muovevano all'unisono, le mani si esploravano avidamente e le labbra lambivano ogni remoto accesso, assaporandone l'aroma.

Thomas non riusciva a smettere di pensare a Mary. La rivedeva in tutto il suo ardore, dolcezza e candore. Lei, d'altro canto, sembrava completamente avvinta, come avesse trovato tutto ciò che le era sempre mancato.

Raggiunsero il piacere avvinghiati a terra, sul tappeto di fronte al camino, con le esalazioni che s'innalzavano sino a confondersi col fumo di Londra.

Rimasero così, intrecciati e abbracciati, finché il sonno li colse.

Il mattino seguente, lei era sparita di nuovo, e Lord Dorset cadde nello sconforto.

Non le aveva chiesto quale fosse il suo nome, né per che motivo fosse finita a Whitechapel. Quando stava con lei, il desiderio lo annebbiava.

Ma perché era venuta fin lì? Come aveva trovato Brighton House? Nemmeno Ellis conosceva il vero nome di Thomas.

E perché scappava di nuovo? Ma, soprattutto, perché diavolo somigliava a Mary come una goccia d'acqua?

Il mattino opaco di Kensington invadeva la stanza, illuminando il suo corpo ancora nudo. Il duca si coprì con una veste da camera, chiedendo al maggiordomo dove fosse finita la ragazza.

Il buon Robert scosse il capo, lisciandosi i favoriti. A quanto pare, nessuno aveva lasciato Brighton House.

Sempre più scosso dalle parole del servitore, che ricalcavano quelle di Ellis, Thomas raggiunse la sala da pranzo e si fece servire la colazione.

Accanto al vassoio con le pietanze ancora intatte, notò il *Times* fresco di stampa. Lo afferrò, anche se non ne aveva voglia, ma si sforzò di distrarsi. A mente lucida, avrebbe trovato sicuramente una soluzione.

Mentre lo sfogliava, un'immagine colpì la sua attenzione, provocandogli una morsa nello stomaco. Scattò in piedi e, nel movimento, rovesciò il tè. Gli occhi fissi sui lineamenti del viso immortalato dal quotidiano.

Nell'angolo sulla destra, una donna identica alla sconosciuta sembrava guardarlo con aria di sfida. La cronaca riportava la sua scomparsa, risalente a una settimana prima, proprio nella zona di Whitechapel.

Si chiamava Elizabeth Harvey ed era la figlia ventiduenne di Sir Arthur Harvey, un noto banchiere londinese. La famiglia ne dava il triste annuncio, offrendo una ricompensa generosa a chiunque l'avesse ritrovata.

Thomas sbatté il pugno sul tavolo in un gesto di stizza. Non poteva essere vero.

Se era scomparsa una settimana prima, come poteva averla incontrata per due notti consecutive? Dunque, Ellis diceva la verità? Elisabeth Harvey non faceva la prostituta e non abitava in quella pensione.

Le lenzuola odoravano ancora del suo profumo, eppure nessuno aveva lasciato Brighton House. Possibile si trattasse di un fantasma?

Il duca scacciò l'assurda ipotesi. Che quella donna l'avesse coinvolto era indubbio, ma non al punto da perdere il senno.

Salì in camera a vestirsi e uscì poco dopo. Oltrepassò il cancello, premendosi il cilindro sul capo, infilò il *Times* in tasca e ordinò al cocchiere di condurlo a Whitechapel.

Doveva scoprire la verità.

Il quartiere si presentava tetro anche di mattina.

I mendicanti e i malfattori vagavano per le vie, ma una parvenza di normalità gli si parava innanzi.

Le botteghe e le locande erano aperte, i bambini lavoravano a servizio o chiedevano l'elemosina, impiastricciati dallo sporco che ne copriva abiti e volti, e numerose donne offrivano le proprie dimenticate virtù.

Thomas pensò che quell'epoca fosse sicuramente splendida per chi, come lui, aveva la fortuna di essere bennato, ma per i poveracci era ben diverso.

Entrò al Ten Bells che frequentava abitualmente e, ordinando una birra, mostrò all'oste l'articolo di giornale. L'uomo, dai baffi gialli di tabacco e il fiato pestilenziale, non sembrava conoscerla e sostenne, a ragione, che una donna così dabbene non avrebbe mai frequentato la sua birreria.

Un trambusto improvviso si alzò alle sue spalle, e un ragazzino piombò nel locale, iniziando a vociare tra i tavoli. «Al morto! Al morto! Un cadavere in strada. Giovane. Forestiero.»

Thomas scattò in avanti e si precipitò fuori dal locale, facendosi largo tra la folla accorsa in Dorset Street, proprio sul marciapiede di fronte al locale.

Anche questa volta, ciò che vide lo lasciò senza fiato.

Is Autrici

GIORGIA AMANTINI

Giorgia Amantini nasce nel 1983 a Anzio e vive a Nettuno, in provincia di Roma.

È laureata in Management, economia, finanza e diritto d'impresa e ha come hobbies lo sport, la lettura, la scrittura, la fotografia e la recitazione amatoriale. Coltiva professionalmente la passione per l'insegnamento, che è anche il motore della sua fantasia.

Dal 2007 è anche scrittrice e regista teatrale amatoriale con l'Associazione Culturale Arcadialogo.

Pubblicazioni:

Vortice (Gruppo Albatros Il Filo)

Muro contro Muro (Argento Vivo Edizioni)

Il Serpente Bianco – Intrighi e Passioni di fine Ottocento (BookTribu)

Il serpente azzurro – Amori e Congiure di inizio Novecento (BookTribu)

Premi:

L'Anno che Verrà (Premio Speciale Società romantica del Premio nazionale di Narrativa Jerome Salinger)

L'Anno che Verrà (Attestato di merito al Premio Nazionale Dario Galli)

LINDA BERTASI

Linda Bertasi nasce nel 1978. Appassionata di storia inglese e russa, collabora con Magazine e Case Editrici.

È Blogger presso *Linda Bertasi Blog*, Editor presso *La Bussola – Servizi Editoriali* e *Words Edizioni*, direttrice artistica di *Scripta Manent*, direttrice editoriale della collana *LoveTribu* per la casa editrice BookTribu.

Pubblicazioni:

Destino di un Amore (La Caravella Editrice)

Il Rifugio (More Stories)

Il Profumo del Sud (SP)

Il Silenzio del Peccato (SP)

L'Erede di Tahira (SP)

Il Respiro dei Ricordi (SP)

Inganno d'Onore (SP)

Premi:

Penna d'Oro Lions Club 2016

Il Profumo del Sud (Autrice Commendevole al VIII Premio Nazional Massa Città di Mare e Marmo)

Il Rifugio (Secondo classificato al XXIII Premio Letterario Valle Senio)

FRANCESCA BROSO

Francesca Broso vive con il cuore a metà tra l'Italia e l'Inghilterra. È un'inguaribile idealista e ha un'anima antica, che è costretta a vivere nel ventunesimo secolo. Insegnante, amante del britpop, innamorata dei gatti e del tè, scrive storie d'amore per vivere mille vite nel tempo di una. Nei suoi romanzi sono sempre presenti donne forti e determinate.

Pubblicazioni:

La Chiave di Niche (SP)

Sotto un Cielo trapunto per Stella (Blitos Edizioni)

Tyme – Ribelle (Blueberry)

Lady Sconvenienza – Riscatto (Blueberry)

Bombay profuma di Tè (SP)

FRANCESCA DANIELE

Francesca Daniele nasce nel 1973. Laureata in Storia Contemporanea, ha da sempre la passione per la pittura, la scrittura e la musica. Appassionata di giochi di ruolo e strategia e trekkies dichiarata, ama partecipare a fiere del fumetto e convention.

Ha partecipato a diversi concorsi e antologie.

Pubblicazioni:

Le Cronache di Doom Series (SP)

La Guerra dei Continuum Series (SP, scritta a sei mani con Marco Bassani e Vita Firenze sotto lo pseudonimo di Tina Gold Black).

Un natale con Flusso (SP, scritto con Vita Firenze)

VITA FIRENZE

Vita Firenze nasce a Catania, dove vive tutt'oggi. Divoratrice di libri sin da bambina, si divertiva a scrivere diverse storie sul diario di scuola, tra una lezione e l'altra.

Fondatrice di Orion Lab Design, in cui si occupa di manipolazioni grafiche e creazione di copertine.

Pubblicazioni:

Quando L'Amore bussa a New York (More Stories)

La Guerra dei Continuum Series (SP, scritto a sei mani con Francesca Daniele e Marco Bassani)

Un natale con Flusso (SP, scritto con Francesca Daniele)

ELETTRA G. GRAY

Elettra G. Gray è uno degli pseudonimi con cui si firma Elettra Grazia Cormaci. Romana di adozione, si interessa da sempre di letteratura. Scrive sceneggiature per il cinema e la TV, tra cui quella per la fiction *Io non dimentico*. (Canale 5)

Lavora come consulente editoriale, editor, blogger, correttore di bozze, ghostwriter e giornalista freelance. Collabora con case editrici e cura rubriche mensili.

Pubblicazioni:

Alit e lo spirito dei sogni (Ciliegio Edizioni)

Mosè il guerriero divino (Ciliegio Edizioni)

L'ombra del Peccato (PubmMe Edizioni)

LAVINIA MAGNOTTA

Lavinia Magnotta, nasce nel 1991 e vive a Roma. Sin da bambina ha manifestato interesse per l'arte e la letteratura.

Diplomata in Ragioneria, ha trascorso la sua adolescenza tra la scuola, tante ore di danza e qualche servizio di moda. Sogna di diventare una stilista.

Dal 2018, pubblica racconti e poesie con piccole case editrici.

EMANUELA MARRA

Emanuela Marra vive nella provincia di Ferrara.

Appassionata da sempre di lettura e scrittura, fonda il blog letterario *Sognando di Scrivere*, in cui si occupa di servizi agli autori.

Partecipa a diverse raccolte romance.

Pubblicazioni:

Un Sogno nel Vigneto (Land Editor)

La Duchessa Millennial (BookTribu)



Un'esperienza immersiva in formato AudioLibro

Benvenuti nel futuro dell'audiolibro: Cinebook, nato dalla collaborazione tra l'editore BookTribu e lo studio di produzione audio Fattobene Di Bella, trasforma l'ascolto in un'esperienza straordinaria, portando il concetto di audiolibro a nuove vette emozionanti.

Chiudi gli occhi e lasciati trasportare in un mondo in cui la voce avvincente del narratore si fonde armoniosamente con la magia della musica e il fascino del sound design dando vita alle storie attraverso la tua immaginazione e regalandoti un'esperienza simile a quella del cinema.

Cinebook è un invito a chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dalle emozioni, permettendo alla mente di dipingere i dettagli con la propria immaginazione.

Cinebook è molto più di un semplice audiolibro; è un'esperienza coinvolgente che combina intrattenimento, cultura ed emozione esplorando mondi fantastici, storie avvincenti e personaggi indimenticabili.

Siediti, chiudi gli occhi e ascolta. Lasciati cullare dall'incanto di Cinebook, dove le parole si fondono con il suono per creare un'esperienza unica.

Sei pronto per questa nuova avventura in formato Cinebook?





BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.



Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di gennaio 2024 da Rotomail Italia S.p.A.